



## Affari

EURO/DOLLARO:1,4506

FTSE MIB  
20.156  
+1,64%

ALL SHARE  
21.227  
+1,50%

### Processo Cirio, per lunedì attesa la sentenza

Raggiunta l'intesa tra Unicredit e l'amministrazione straordinaria di Cirio per i risarcimenti nell'ambito del processo sul crac Cirio. Lunedì 4 luglio è attesa la sentenza per il processo Cirio che vede tra gli imputati l'ex patron della Lazio, Sergio Cragnotti, Giampiero Fiorani e Cesare Geronzi. L'intesa prevede un risarcimento di 150 milioni in contanti e la rinuncia a crediti per oltre 200 milioni. L'accordo sarà sottoposto al Ministero dello Sviluppo.

### Lucchini, due ore di sciopero a Piombino

Due ore di sciopero per mettere pressione sulle banche. Lunedì 4 luglio i lavoratori dello stabilimento Lucchini di Piombino e quelli delle ditte d'appalto incroceranno le braccia per due ore, dalle 14 alle 16, per difendere il posto di lavoro. La decisione è stata annunciata da Fim, Fiom, Uilm e dalla Rsu dello stabilimento. L'iniziativa punta a convincere le banche, che entro il 6 luglio dovranno decidere se sostenere la ristrutturazione del debito da 770 milioni di euro del Gruppo Lucchini.

### Recordati si espande in Turchia

Recordati ha acquisito il 100% della turca Dr. F. Frik, la società farmaceutica turca con sede a Istanbul, per circa 130 milioni. Fondata 64 anni fa, Frik è una delle società farmaceutiche turche con il più alto tasso di crescita. La società turca ha un listino di prodotti etici per la medicina di base oltre che per terapie specialistiche e conta su circa 350 dipendenti, di cui 260 Informatori Scientifici. Le vendite nette nel 2010 sono state di circa 44 milioni di euro.

→ **Un miliardo di debiti** per il gruppo guidato da Don Verzè

→ **Le banche** creditrici chiedono la svolta. Ecco lo Ior e pure Rotelli

# Per salvare il San Raffaele appare la banca del Vaticano

Il piano di rilancio del San Raffaele, il polo ospedaliero di don Verzè gravato da un miliardo di debiti, trova il «vivo interesse» del Vaticano. La rinascita finanziaria potrebbe quindi passare per lo Ior, la banca della Santa Sede.

**MARCO TEDESCHI**

MILANO  
economia@unita.it

È «un ottimo avvio di un piano di rilancio», dice l'ad di Intesa San Paolo, Corrado Passera, commentando le decisioni prese giovedì dal cda del San Raffaele, il polo ospedaliero di don Luigi Verzè su cui grava un debito da un miliardo di euro.

Difficile immaginare una reazione diversa, visto che a benedire la rinascita (finanziaria) del colosso ospedaliero lombardo pare sia proprio il Vaticano. Il soccorso della Santa Sede potrebbe arrivare dallo Ior, l'Istituto per le Opere di Religione, la banca dello Stato Pontificio. Per capire come si dovrà aspettare la metà di luglio, quando si riunirà il consiglio d'amministrazione della Fondazione Monte Tabor, che controlla gli ospedali di don Verzè.

#### CREDITORI E FORNITORI

Al momento si sa solo che alla banca Vaticana sarà affiancata da partner esteri. Ma basta il «vivo interesse della Santa Sede» per rianimare i creditori del prete manager. Tra questi, Intesa San Paolo che vanta 70 dei 370 milioni di euro che il San Raffaele deve alle banche: 170 sono poi della banca europea degli investimenti, 40 di Unicredit, 25 di Bnl, 20 della banca popolare di Milano, 16 del Monte dei Paschi di Siena. Il resto si divide tra i fornitori non pagati per 450 milioni di euro e altri per 60 milioni.

«Siamo una banca - ha detto ieri Passera a margine di un convegno sul federalismo - e di fronte a un piano serio faremo la nostra parte». Non può essere altrimenti, considerato che «il San Raffaele è una delle cose belle che esiste nella società italiana ed è giusto che ci si im-



Il polo ospedaliero San Raffaele di Milano

gni perché ci possa essere un rilancio e si possano superare i problemi contingenti». Che, quantificati nel bilancio approvato dal cda giovedì, si traducono in debiti per oltre 900 milioni di euro, un fatturato di 600 milioni, perdite dichiarate per circa 60 milioni a fronte di un patrimonio netto di 48,5 milioni. Troppi segni meno per non indurre la procura di Milano ad aprire un protocollo civile sulla base della legge falli-

mentare, che assegna ai pubblici ministeri un potere di vigilanza tutte le volte che emergono, anche da notizie di stampa, dettagli su situazioni finanziarie di criticità, che possono portare a diverse strade, come la ristrutturazione del debito, il concordato preventivo o il fallimento. Non si tratta dunque di un procedimento penale, che in linea teorica può essere aperto quando si è davanti a un concordato preventivo o a un fallimento.

Il conto alla rovescia per evitare il fallimento è quindi scattato. Gli advisor di Bain & Co e di Borghesi Colombo, che hanno messo a punto il piano industriale e finanziario, dovranno capire nel corso delle prossime settimane come e con chi andare avanti. Ad offrire un aiuto, oltre al Vaticano, è stato anche Giuseppe Rotelli, manager della sanità con il gruppo San Donato nonché primo singolo azionista del Corriere della Sera. L'imprenditore si è offerto di mettere cash sul piatto 250 milioni di euro. ♦

#### LA SMENTITA

### Agcom: nessuna decisione sul diritto di autore

In relazione alle voci che si rincorrono sulla rete, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sottolinea che nel Consiglio Agcom del 6 luglio non ci sarà nessuna approvazione definitiva di un provvedimento in materia di diritto d'autore. L'articolo del regolamento sarà sottoposto a una pubblica consultazione.